



TERZO PILASTRO DI BASILEA 2

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2012

Sommario

Introduzione	3
Tavola 1 – Requisito informativo generale	4
Tavola 2 – Ambito di applicazione	5
Tavola 3 – Composizione del Patrimonio di Vigilanza	9
Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale	12
Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche.....	15
Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito dei metodi IRB.....	32
Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio.....	34
Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione	38
Tavola 12 – Rischio operativo.....	48
Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario..	49
Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	54
Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	56
Contatti.....	64

Introduzione

La Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia prevede che l'attività di presidio dei rischi sia integrata da un'adeguata informativa al pubblico, prevedendo la pubblicazione di informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara è responsabile della completezza, correttezza e veridicità delle informazioni pubblicate. La Banca d'Italia verifica l'esistenza di idonei presidi organizzativi a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

Il presente documento è articolato secondo quanto previsto al Titolo IV della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

Le tavole prive di informazioni significative nella realtà aziendale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara non sono pubblicate.

L'informativa al pubblico è consultabile sul sito internet www.carife.it.

Tavola 1 – Requisito informativo generale

Sezione a) Qualitativa – Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Le vigenti disposizioni di Vigilanza esigono che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia indirizzata a logiche di sana e prudente gestione. In quest'ambito il Sistema dei Controlli Interni della banca deve predisporre presidi che coprano ogni tipologia di rischio aziendale. Tali presidi sono costituiti da regole, risorse, processi e procedure che conseguano la finalità di contenimento del rischio, entro il limite di tolleranza massimo accettato, così da preservare il valore delle attività e contenere le possibili perdite. Sotto il profilo organizzativo le banche hanno istituito funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti di conformità alle norme (*compliance*), di controllo dei rischi (*risk management*) e di revisione interna (*internal audit*). In particolare, alla funzione di controllo dei rischi compete la definizione del processo di gestione nel continuo dei rischi, che deve essere allineato con le *best practices* del settore e rispecchiare una visione d'insieme dei diversi rischi e della loro interazione.

La configurazione normativa di Basilea 3, prevedendo il rafforzamento patrimoniale delle banche, rappresenta una buona misura di vigilanza microprudenziale ma potrebbe non costituire una efficace misura di natura macroprudenziale in quanto richiede sensibili inasprimenti dei fabbisogni di capitale. A seguito del protrarsi degli aspetti recessivi del ciclo economico, la vigilanza europea sta temporeggiando sui tempi operativi e la normativa slitterà nei suoi termini applicativi. Questa pausa di riflessione potrà essere colta dalle banche per migliorare i propri processi di monitoraggio del rischio, così da renderli più efficaci e oggettivi.

Nel potenziamento del processo di controllo interno va collocata la presenza presso la Capogruppo dei due comitati:

Comitato Gestione Rischi, che assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione del Risk Appetite dell'intero Gruppo ed ha potere consultivo, informativo e di indirizzo in materia di rischio, svolgendo le proprie attività in coordinamento con le funzioni aziendali coinvolte nei processi operativi;

Comitato Controlli Interni, che assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

Dal punto di vista metodologico Il Gruppo Carife si avvale di metodologie semplificate per il calcolo dei requisiti patrimoniali e per le tecniche di mitigazione dei rischi cosiddetti di "Primo Pilastro".

Tavola 2 – Ambito di applicazione

Sezione a) Qualitativa – Denominazione della Banca

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in A.S.

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara.

Sezione b) Qualitativa – Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio, con breve descrizione delle entità: i) consolidate integralmente, ii) consolidate proporzionalmente, iii) dedotte dal Patrimonio di Vigilanza, iv) né consolidate, né dedotte

Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato comprende il Bilancio di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., nella sua qualità di Capogruppo, e quelli delle Società da questa direttamente controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Le società considerate “collegate”, cioè sottoposte ad influenza notevole, sono quelle ove la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Queste ultime sono valutate nell’ambito del Bilancio Consolidato in base alla metodologia del patrimonio netto.

Alla data attuale, risultano iscritte al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara le seguenti società:

Denominazione	Attività
Banca Farnese SpA	Bancaria
Commercio & Finanza Leasing & Factoring SpA	Leasing e Factoring
Carife Sim SpA	Intermediazione Mobiliare
Carife Servizi Evolutivi Integrati società consortile a responsabilità limitata	Strumentale ai servizi bancari

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011, si segnala che, con atto a rogito Notaio, Dr. Francesco Cristofori, di Repertorio 72679/19619, iscritto presso il Registro delle Imprese in data 15 ottobre 2012, si è concluso l’iter di incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara Spa delle seguenti società, controllate fino a quel momento direttamente e per questo rientranti entro il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara:

- a) Banca Modenese Spa;
- b) Banca Popolare di Roma Spa;
- c) Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa;
- d) Finproget Spa.

L’operazione è stata autorizzata dalla Banca d’Italia, ai sensi dell’art. 57 del D.Lgs. 385 del 1993, con provvedimento del 12 giugno 2012, n. 451.

Gli effetti giuridici della fusione nei confronti dei terzi, ai sensi dell'art. 2504 bis, secondo comma, del Codice Civile, sono decorsi dall'iscrizione dell'atto notarile nel Registro delle Imprese di Ferrara. Da quella data (15 ottobre 2012), sono cessati gli organi sociali delle società incorporate, ferma restando la validità e l'efficacia di ogni atto, anche dispositivo, sino a tale data posto in essere.

Ai fini dell'imputazione delle operazioni di ciascuna società incorporata al bilancio della società incorporante, così come consentito dall'articolo 2504 bis, terzo comma, del Codice Civile e dall'art. 172, nono comma, del D.P.R. 22 dicembre 1986 numero 917, gli effetti della fusione sono decorsi dal primo giorno dell'esercizio di ciascuna società in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione, ovvero 1° gennaio 2012, e dallo stesso giorno sono decorsi anche gli effetti fiscali della fusione stessa.

L'operazione di fusione ha comportato l'annullamento delle azioni ancora possedute dagli azionisti di minoranza delle società incorporate, ovvero che non hanno optato per il recesso (art. 2505-bis Codice Civile applicabile a Banca Modenese Spa, Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa e Banca Popolare Roma Spa, detenute con interessenze maggiori del 90%), i quali hanno ricevuto in cambio azioni della Capogruppo di nuova emissione.

L'operazione, ai fini contabili, non è rientrata nell'ambito delle aggregazioni aziendali disciplinate dall'IFRS 3; pertanto, la differenza tra il costo storico delle partecipazioni incorporate, al netto degli avviamenti già presenti nel bilancio consolidato, ed il loro valore al patrimonio netto, è affluita in una riserva da fusione negativa, con l'effetto di allineare il patrimonio netto di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa post-fusione al patrimonio netto consolidato del Gruppo pre-fusione.

Circa l'emissione di nuove azioni della Capogruppo, l'apporto al patrimonio netto della Capogruppo stesso si è concretizzato con l'emissione di n. 197.504 nuove azioni, per complessivi 3.230 migliaia di euro, di cui 1.019 migliaia di euro a capitale sociale e 2.211 migliaia di euro a sovrapprezzo azioni.

Dopo l'emissione delle nuove azioni della Capogruppo, si è provveduto all'azzeramento del valore di iscrizione delle singole partecipazioni, a fronte dell'intero patrimonio netto delle società e degli avviamenti già iscritti nel Bilancio Consolidato del Gruppo Carife. Il delta negativo che ne è promanato è stato iscritto in un'apposita riserva negativa di patrimonio netto. In sintesi, tale processo può essere così rappresentato:

Descrizione	BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Totale
Valore patrimonio netto partecipata	9.248	25.079	22.495	1.239	58.061
Azzeramento valore partecipazione	-16.076	-66.535	-58.591	-2.066	-143.268
Sub totale	-6.828	-41.456	-36.096	-827	-85.207
Iscrizione avviamenti	2.530	30.367	2.871	0	35.768
Aumenti capitale sociale Carife dedicati ai terzi	-81	-889	-49	0	-1.019
Sovrapprezzi azioni rivenienti da azioni ai terzi	-201	-1.924	-86	0	-2.211
Riserva negativa da fusione	-4.581	-13.902	-33.360	-827	-52.670

Gli impatti sul patrimonio netto della Capogruppo rivenienti dall'operazione di fusione sono quindi riassumibili nei presenti termini:

	BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Carife
Patrimonio netto al 31/12/2011					530.482
Aumento Capitale Sociale emissione nuove azioni	81	889	49	0	1.019
Sovraprezzo Azioni emissione nuove azioni	201	1.924	86	0	2.211
Riserva negativa da fusione	-4.581	-13.902	-33.360	-827	-52.670
Totale impatti fusione sul patrimonio netto					-49.439

Patrimonio netto Carife ad esito della fusione
481.042

L'iscrizione delle poste di avviamento rivenienti dall'incorporazione, significando che le stesse sono le medesime già iscritte da tempo nel bilancio consolidato del Gruppo, è così sintetizzabile:

	BCR Romagna Spa	Banca Modenese Spa	Banca Popolare Roma	Finproget Spa	Carife
Rivenienti dalla fusione	2.530	30.367	2.871	0	35.768
Già iscritti in proprio dalle controllate	0	0	15.069	0	15.069
Totale impatti fusione voce Avviamento					50.837

Voce Avviamento in Carife ad esito della fusione
50.837

Si evidenzia inoltre che, rispetto al 31 dicembre 2012:

- in data 11 marzo 2013, la Capogruppo, in continuità con il progetto di efficientamento, ha sottoscritto un accordo quadro con Banca Centropadana Credito Cooperativo per la cessione del ramo d'azienda Banca Farnese e del ramo d'azienda dello sportello Carife di Milano. L'accordo quadro prevede che l'operazione si articoli in 3 fasi: (i) lancio dell'OPA da parte di Carife sulle azioni di Banca Farnese detenute dalla minoranza; (ii) fusione per incorporazione di Banca Farnese in Carife; e (iii) esecuzione della cessione dei rami d'azienda da Carife a Banca Centropadana, prevista per fine ottobre 2013. L'operazione nel suo complesso è condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti;
- a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione più sopra illustrata, si evidenzia che la Capogruppo ha acquisito un'interessenza complessiva dello 0,3% entro la controllata Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.a r.l., in precedenza detenute in parti uguali dai tre istituti bancari incorporati, per un controvalore complessivo di 192 migliaia di euro; in tal modo, l'interessenza detenuta dalla Capogruppo è cresciuta dal 99,4% al 99,7%;
- la Capogruppo ha aderito a successivi aumenti di capitale sociale per complessivi 2.878 migliaia di euro deliberati da Vegagest Sgr S.p.A. entro cui la Cassa detiene un'interessenza ora pari al 31,87%.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2012, anche con riferimento ai coefficienti prudenziali, può essere così riassunta:

Denominazione imprese	Sede	Quota%	Disponibilità % voti	Consolidamento società	
				Bilancio	Prudenziali
<u>Consolidate integralmente</u>					
1. Commercio & Finanza S.p.A.	Napoli	100,00000	100,00000	Integrale	Integrale
2. Banca Farnese S.p.A.	Piacenza	65,12694	65,12694	Integrale	Integrale
3. Carife Sim S.p.A.	Ferrara	100,00000	100,00000	Integrale	Integrale
4. Carife S.E.I. S.C.AR.L.	Ferrara	100,00000	99,96562	Integrale	Integrale
<u>Valutate metodo del patrimonio netto</u>					
1. Vegagest SGR S.p.A.	Milano	31,87000	31,87000	Patrimonio netto	Dedotta Patrimonio Vigilanza
2. Immobiliare Oasi nel Parco Srl	Milano	36,80000	36,80000	Patrimonio netto	---

Per quanto sopra, si evidenzia altresì:

- la residua disponibilità di voti in Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.ar.l., pari ad una quota percentuale di 0,03438%, risulta a mani in parti uguali delle residue altre tre società consolidate integralmente (Banca Farnese Spa, Commercio & Finanza Spa, Carife Sim Spa);
- la partecipazione entro l'Immobiliare Oasi nel Parco Srl è detenuta indirettamente attraverso la controllata Carife Servizi Evolutivi Integrati S.c.ar.l.

Sezione c) Qualitativa – Eventuali impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono impedimenti né sostanziali, né giuridici, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

Sezione d) Qualitativa – Per i gruppi, l'eventuale riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla capogruppo ed alle controllate italiane

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, a condizione che il requisito consolidato complessivo sia rispettato, le banche e le società finanziarie appartenenti a gruppi bancari beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, applicabile su base individuale.

Sezione e) Quantitativa – Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori

L'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio è esattamente speculare a quella valida per il Patrimonio di Vigilanza consolidato e per i rischi prudenziali.

Tavola 3 – Composizione del Patrimonio di Vigilanza

Sezione a) Qualitativa – Informazioni sintetiche sulle principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali, in particolare degli strumenti innovativi di capitale

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia, in base alle quali il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo è conseguito attraverso la politica di distribuzione dei dividendi, dagli aumenti di capitale, dall'emissione di prestiti obbligazionari subordinati e dalla politica degli impieghi che tiene conto della rischiosità delle varie componenti.

Il Gruppo ritiene pertanto prioritaria la propria struttura patrimoniale.

Sotto il profilo di Vigilanza, l'assorbimento è determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

I rischi sono esaminati sia complessivamente, che dettagliatamente, all'interno delle società del Gruppo.

L'esposizione complessiva ai rischi su base consolidata è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale ed al profilo di rischio individuato.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base, dal Patrimonio Supplementare e dal Patrimonio di Terzo Livello, al netto di alcune deduzioni.

Le disposizioni previste dalla Banca d'Italia sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare, esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali", indicati dal Comitato di Basilea nell'ambito della sua attività volta a disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

Il Patrimonio di Vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, sul rischio operativo, sul rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "Grandi Rischi"). Esso è composto da:

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di Base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (incluse le riserve di prima applicazione IAS/IFRS diverse da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali e dell'avviamento, nonché delle perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente.

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio Supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Patrimonio di Terzo Livello è costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 perché eccedente il 50% del “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Sezioni b, c, d, e) Quantitativa – Ammontare del patrimonio di base, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi, ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, altri elementi negativi del Patrimonio di Vigilanza, ammontare del Patrimonio di Vigilanza

Di seguito è esposta la composizione del Patrimonio di Vigilanza del Gruppo Carife nella sua interezza. I coefficienti patrimoniali evidenziano un Core Tier 1 e un Total Capital Ratio rispettivamente pari al 6,41% ed al 10,10%, contro rispettivamente l'8,13% ed il 12,10% rilevati nel 2011.

AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	
Elementi positivi del patrimonio di base	
Capitale	226.969
Sovrapprezzi di emissione	243.202
Riserve	0
Utile del periodo	0
Totale Elementi positivi del patrimonio di base	470.171
Elementi negativi del patrimonio di base	
Azioni o quote proprie	-1.078
Avviamento	-57.377
Altre immobilizzazioni immateriali	-1.548
Perdite del periodo	-118.688
Totale elementi negativi del patrimonio di base	-178.691
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base	
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	0
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita: su titoli di capitale e quote di OICR	0
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita: su titoli di debito	-6.442
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	0
Altri filtri negativi	0
Totale filtri prudenziali dedotti dal patrimonio di base	-6.442
Patrimonio di base: elementi da dedurre	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-2.780
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-4.739
Partecipazioni in società di assicurazione	0
Totale elementi da dedurre del patrimonio di base	-7.519
PATRIMONIO DI BASE	277.519
Elementi positivi del patrimonio supplementare	
Riserve da valutazione: Leggi speciali di rivalutazione	29.146
Riserve da valutazione: Attività materiali ad uso funzionale	7.867
Riserve da valutazione: su titoli di capitale e quote di OICR	5.375
Riserve da valutazione: su titoli di debito	0
Passività subordinate di 2° livello	142.519
Totale Elementi positivi del patrimonio supplementare	184.908
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare	
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	0
Altri filtri positivi	0
Totale filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare	0
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	
Quota non computabile delle riserve da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	-3.934
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita su titoli di capitale e quote di OICR	-2.688
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita su titoli di debito	0
Altri filtri negativi	-11.407
Totale filtri prudenziali dedotti dal patrimonio supplementare	-18.029
Patrimonio supplementare: elementi da dedurre	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-2.780
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-4.739
Partecipazioni in società di assicurazione	0
Totale elementi da dedurre del patrimonio supplementare	-7.519
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	159.360
Elementi positivi del patrimonio 3° livello	
Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	5.829
Eccedenza rispetto all'ammontare computabile	-5.769
Totale Elementi positivi del patrimonio di 3° livello	59
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	59
PATRIMONIO DI VIGILANZA	436.938

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

Sezione a) Qualitativa – Sintetica descrizione del metodo adottato dalla banca nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche

Sezione b) Quantitativa – Requisito patrimoniale relativo a ciascuna classe di attività

Di seguito si riporta il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte dei rischi (credito e controparte, mercato, operativo), nonché le risorse patrimoniali a copertura dei predetti rischi. Inoltre, si riportano i coefficienti patrimoniali rappresentati dal "Tier 1 Capital ratio" e dal Total Capital ratio".

Componenti		31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di Vigilanza			
Patrimonio di base (Tier 1)	A	277.519	388.998
Patrimonio supplementare (Tier 2)	B	159.360	190.117
Patrimonio di Vigilanza	C=(A+B)	436.879	579.115
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	D	59	-
Patrimonio di Vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello (Total Capital)	E=(C+D)	436.938	579.115
Requisiti patrimoniali			
Rischio di credito e di controparte - metodologia standardizzata		312.753	347.898
Rischi di mercato - metodologia standardizzata		109	2.746
Rischio operativo - metodo base		33.279	32.186
Altri requisiti			
Totale requisiti patrimoniali	F	346.141	382.830
Coefficienti di solvibilità			
Coefficienti patrimoniale di base (Tier 1 Capital ratio)	$A/(F*12,5)$	6,41%	8,13%
Coefficiente patrimoniale totale (Total Capital ratio)	$E/(F*12,5)$	10,10%	12,10%

Con riferimento al rischio di credito e di controparte, di seguito si riporta il requisito patrimoniale di ciascuna classe regolamentare di attività secondo quanto previsto dalla metodologia standardizzata.

Rischio di credito e di controparte	2012			2011		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE						
A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA' DI RISCHIO						
A.1.1 Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	1.642.265	50	4	1.501.842	1.396	112
A.1.2 Esposizioni verso o garantite da Enti Territoriali	85.170	3.166	253	86.565	4.160	333
A.1.3 Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	256.577	123.114	9.849	271.288	114.392	9.151
A.1.4 Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	52	0	0	1.103	176	14
A.1.5 Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0	0		0
A.1.6 Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	321.445	136.076	10.886	407.478	155.284	12.423
A.1.7 Esposizioni verso o garantite da imprese	1.961.441	1.264.133	101.131	2.435.567	1.572.267	125.781
A.1.8 Esposizioni al dettaglio	710.556	367.622	29.410	837.484	434.678	34.774
A.1.9 Esposizioni garantite da immobili	1.453.387	591.336	47.307	1.662.206	679.888	54.391
A.1.10 Esposizioni scadute	1.051.340	1.168.260	93.461	1.034.440	1.155.141	92.411
A.1.11 Esposizioni ad alto rischio	1.112	1.668	133	0	0	0
A.1.12 Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	0	0
A.1.13 Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0	0	0	0
A.1.14 Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	21.031	21.031	1.682	11.796	11.796	944
A.1.15 Altre esposizioni	336.705	232.961	18.637	315.459	219.550	17.564
Totali	7.841.081	3.909.417	312.753	8.565.228	4.348.728	347.898
Aggiustamenti dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo	-1.132.359			-1.368.772		
Totale requisito patrimoniale per rischio di credito e di controparte: metodologia standardizzata	6.708.722	3.909.417	312.753	7.196.456	4.348.728	347.898

Sezione d) Quantitativa – Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato suddivisi per tipo di rischio

Rischi di mercato: requisiti patrimoniali	Requisito 2012	Requisito 2011
B.2 Rischi di mercato		
1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA		
Metodologia standardizzata - Rischio generico - Titoli di debito - Metodo basato sulla scadenza	14	836
Metodologia standardizzata - Rischio generico - Titoli di capitale	2	28
Metodologia standardizzata - Rischio generico - Titoli di debito	91	1.061
Metodologia standardizzata - Rischio specifico - Titoli di capitale	2	28
Metodologia standardizzata - Rischio di posizione dei certificati di partecipazione a OICR - Metodo residuale	0	793
Requisito patrimoniale per rischi di mercato: metodologia standardizzata	109	2.746

Sezione e) Quantitativa – Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

B.3 Rischi operativi				
1 METODOLOGIA BASE		2012		2011
Metodo base - Margine Intermediazione anno	2012	256.260	2011	178.896
Metodo base - Margine Intermediazione anno	2011	178.899	2010	230.428
Metodo base - Margine Intermediazione anno	2010	230.428	2009	234.399
Media margine di intermediazione ultimi tre esercizi		221.862		214.574
Requisito patrimoniale per rischio operativo, pari al 15% della media ultimi tre esercizi		33.279		32.186

Sezione f) Quantitativa – Coefficienti patrimoniali totale e di base

Categorie/Valori	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate	4.326.758	4.785.375
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,41%	8,13%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,10%	12,10%

Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Sezione a) Qualitativa – Definizione dei crediti “scaduti” e “deteriorati”; Descrizione delle metodologie per determinare le rettifiche di valore

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati dalle società bancarie per quanto attiene la classificazione, l’iscrizione, la valutazione e la cancellazione dei crediti in portafoglio.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall’acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell’erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all’erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato con il criterio dell’interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti è assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l’eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all’attuale normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia:

- **sofferenze:** i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **esposizioni incagliate:** i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **esposizioni ristrutturate:** i crediti in cui un “pool” di banche (o una banca “monoaffidante”) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;

- **esposizioni scadute:** i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni;
- **esposizioni “in bonis”:** i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate è effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “in bonis” e “scadute” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“*incurred*”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di “*Probability of Default*” (PD) e “*Loss Given Default*” (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati, e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in *bonis* a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un’automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Per quanto attiene la società di *leasing & factoring* **Commercio & Finanza**, consolidata integralmente, vale quanto sotto riportato:

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo, che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, e di crediti acquistati pro-soluto. Sono altresì presenti esposizioni della clientela rivenienti da operazioni di credito al consumo e da altri finanziamenti.

Tali operazioni sono classificate in questa voce in quanto prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e non sono quotate in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing finanziario avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, mentre per il factoring ed il credito al consumo avviene alla data di erogazione.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; il limite assunto è pari a 12 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Ciò in particolare per i crediti rivenienti da

contratti risolti per inadempimento, ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio soggettivo o ristrutturato.

Detti crediti – inseriti tra i “crediti deteriorati” secondo le attuali regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS – sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario e valutando i tempi di recupero attesi anche sulla base di una griglia di “tempi standard” determinati per tipologia di bene (sostanzialmente confermati anche da specifiche analisi sviluppate annualmente dall’Assilea sul processo di recupero dei beni cd “ex leasing”). I flussi di cassa previsti tengono conto del presumibile valore di realizzo del credito, dell’eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro i 12 mesi dalla data di risoluzione del rapporto contrattuale non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per tipologie di crediti omogenee in termini di rischio di credito: per stimare il valore della perdita latente (EL) in ciascuna tipologia, ne vengono determinate la probabilità di default (PD), sulla base dell’evoluzione dei crediti nei 12 mesi precedenti, e le percentuali di perdite realizzate (LGD) in un periodo pluriennale, oggi pari a 10 anni fino alla data della valutazione. Per dare maggiore stabilità nel tempo – e quindi significatività – alla probabilità di default, viene utilizzata la media dei dati rilevati negli ultimi esercizi.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti interessati.

Il processo valutativo appena richiamato viene applicato a tutti i crediti in normale ammortamento, sia classificati tra i crediti in bonis che tra i crediti deteriorati. Sulla base della vigente normativa Banca d’Italia, sono classificati tra i crediti deteriorati anche rapporti “attivi” con indicatori di anomalia significativa nel rimborso: “incagli oggettivi” se presentano un “ritardo continuativo” superiore a 270 giorni; “crediti scaduti deteriorati” se tale ritardo supera i 90 giorni. La società classifica autonomamente tra gli incagli anche i rapporti in essere con i clienti che presentino altri indicatori di “temporanea insolvenza”.

Gli altri crediti con un ritardo continuativo tra i 30 ed i 90 giorni sono classificati tra i crediti in bonis e qualificati come “crediti scaduti non deteriorati”.

Sempre sulla base della normativa richiamata, per le esposizioni che a fini prudenziali ricadono nei portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti territoriali”, “ed “Enti del settore pubblico” il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute: sono quindi classificati tra i crediti in bonis i crediti factoring vantati, per effetto di operazioni di acquisto sia pro-solvendo che pro-soluto, verso enti pubblici quali le AA.SS.LL. che abbiano effettuato pagamenti alla società nel corso dei 180 giorni precedenti la data di riferimento del bilancio.

Le valutazioni finora esposte vengono effettuate su tutti i crediti, compresi quelli oggetto delle operazioni di cartolarizzazione in essere: queste, infatti, comportano la cessione dei flussi di cassa relativi al portafoglio oggetto dell’operazione, ma non di tutti i rischi e benefici connessi ai relativi crediti, che restano pertanto esposti nella presente voce.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Revisione delle stime di recuperabilità dei crediti deteriorati ai fini del Bilancio 2012

In data 19 novembre 2012, la Banca d’Italia ha invitato gli esponenti dei cinque principali gruppi bancari per una *“valutazione dell’andamento dei rischi del settore bancario italiano nell’evoluzione della congiuntura economica”*. Come da ampio risalto dato dai mezzi di informazione, il tema principale al centro dell’incontro era rappresentato dallo stato dei portafogli crediti con particolare riferimento a quelli deteriorati, la cui copertura a livello di sistema risultava passato dal 49,4% del 2007 al 37,7% del giugno 2012.

Il giorno successivo il quotidiano “Il Sole 24 Ore”, dando conto dell’esito dell’incontro, ha riportato che *“Banca d’Italia ha sottolineato con decisione nel dialogo con i banchieri che la situazione dei crediti deteriorati è una situazione da affrontare aumentando quelle che tecnicamente vengono chiamate le coperture, cioè gli accantonamenti a fondi rischi e le rettifiche di valore a fronte di perdite subite”*.

Successivamente sono stati comunicati da Banca d’Italia alle banche vigilate, compresa la Capogruppo, i criteri di svalutazione che vengono considerati “adeguatamente prudenziali” e che appaiono particolarmente restrittivi in ordine alla valutazione delle garanzie immobiliari esistenti “ab origine” o acquisite successivamente in via giudiziale nella fase di escussione del credito. Come indicato dall’Organo di Vigilanza, tale valutazione deve essere effettuata, nella fase iniziale del default, con notevoli abbattimenti (hair cut) del cosiddetto “valore di mercato” degli immobili

posti a garanzia del credito, così come rilevato con perizie esterne, abbattimenti che sono particolarmente significativi sia per gli immobili ad uso residenziale che per tutte le altre tipologie di immobili, e successivamente con ulteriori riduzioni significative dei valori riportati nelle relazioni dei CTU, in base all'andamento delle azioni esecutive. Ulteriori svalutazioni vengono poi richieste in relazione alle diverse procedure concorsuali sulla base di percentuali stabilite in modo differenziato per categoria di procedura in essere.

A conferma della volontà e determinazione della Vigilanza di perseguire l'obiettivo di aumento da parte del sistema dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, il Governatore Visco nel suo intervento effettuato il 9 febbraio 2013 al 19° Congresso Assiom Forex ha, tra l'altro, affermato che *"la questione talora sollevata è se le valutazioni dei crediti che imponiamo alle banche non siano eccessivamente caute e tali da frenare il sostegno all'economia. Anche su questo dobbiamo essere chiari: la prudenza che richiediamo nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati nei confronti delle banche"*, e ancora che *"politiche di accantonamento prudenti favoriscono lo smobilizzo delle partite deteriorate"*.

Da ultimo, in data 13 marzo 2013, la Banca d'Italia ha emanato una comunicazione indirizzata al sistema avente ad oggetto "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi" in cui è riportato, tra l'altro, quanto segue: *"A fronte del perdurare della crisi e delle ancora incerte prospettive di ripresa economica, appare necessario pervenire, nel rispetto delle disposizioni in materia di impairment contemplate dallo IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement, a un livello di rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie coerente con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità degli attivi. È quindi indispensabile l'adozione di criteri di prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali, tenendo conto – in particolare – delle valutazioni di perdita sulle specifiche posizioni analizzate nell'ambito degli accertamenti ispettivi di vigilanza". La prudenza che la Banca d'Italia richiede nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati verso di esse: analisti e investitori chiedono che i dati di bilancio riflettano l'effettiva qualità delle attività degli intermediari e forniscano indicazioni affidabili sui rischi in essere."*

Nel contesto complessivo sopra descritto, in cui l'Autorità di Vigilanza ha richiesto con forza al sistema un significativo innalzamento del livello di copertura delle posizioni deteriorate con l'effettuazione fra l'altro di corposi e prudenziali "hair cut" delle valutazioni dei cespiti immobiliari posti a garanzia dei crediti, il Gruppo ha svolto l'attività di valutazione ai fini della contabilizzazione nel bilancio d'esercizio delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati.

Pertanto la stima delle rettifiche di valore è stata svolta in modo approfondito con l'analisi dettagliata delle singole posizioni e delle relative garanzie, anche tenendo conto del contesto sopra descritto.

Pur utilizzando infatti gli stessi principi contabili adottati negli esercizi precedenti, la revisione delle stime di recuperabilità dei crediti deteriorati, svolta dal Gruppo in sede di predisposizione del bilancio 2012 per tener conto del perdurare dell'andamento negativo del contesto economico, nonché della volontà e determinazione della Banca d'Italia di perseguire l'obiettivo di aumento da parte del sistema bancario dei gradi di copertura dei crediti deteriorati, ha concorso in modo significativo all'incremento delle rettifiche nette di valore dei crediti iscritte alla voce 130 a) del Conto Economico, il cui ammontare è pari a 247.856 migliaia di euro rispetto a 79.913 migliaia di euro registrati nel 2011. In particolare:

- i) per le esposizioni deteriorate più significative, sono stati applicati “hair cut” al valore di recupero degli immobili ipotecati a favore del Gruppo, differenziati per immobili residenziali e industriali;
- ii) per le posizioni chirografarie più rilevanti con procedure concorsuali in corso, sono state previste percentuali di svalutazione sistematiche più stringenti.

L'introduzione di criteri di stima più severi rispetto al passato per riflettere il deterioramento causato dal perdurare del contesto economico negativo sulla recuperabilità dei crediti deteriorati ha concorso all'incremento delle rettifiche di valore dei crediti del Gruppo complessivamente per circa 150 milioni di euro, tenuto anche conto dell'utilizzo di modelli e/o parametri valutativi non in continuità con il passato per la valutazione di taluni asset a garanzia delle più significative esposizioni.

Sezione b) Quantitativa

Esposizioni creditizie lorde e nette relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. I valori medi non sono forniti in quanto i dati di fine periodo sono rappresentativi delle esposizioni a rischio. La definizione di “esposizione creditizia” corrisponde a quanto previsto dalla Circolare Banca d’Italia n. 262/2005 – Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione – sono pertanto esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Esposizioni per cassa								Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino scadenza		Crediti verso banche		Esposizione lorda	Esposizione netta
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta		

ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

A. Esposizioni per cassa

a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività	2.362	2.362	39.922	39.922	32.175	32.175	115.288	115.288		
Totale A	2.362	2.362	39.922	39.922	32.175	32.175	115.288	115.288		

B. Esposizioni fuori bilancio

a) Deteriorate									0	0
f) Altre									24.148	24.148
Totale B									24.148	24.148

TOTALE A+B	2.362	2.362	39.922	39.922	32.175	32.175	115.288	115.288	24.148	24.148
-------------------	--------------	--------------	---------------	---------------	---------------	---------------	----------------	----------------	---------------	---------------

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Esposizioni per cassa								Esposizioni fuori bilancio	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino scadenza		Crediti verso clientela			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta

ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

A. Esposizioni per cassa

a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	1.106.578	484.343
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	452.054	335.199
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	30.548	28.681
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	152.648	146.143
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Altre attività	1.068	1.068	1.159.449	1.159.449	79.795	79.795	3.618.359	3.594.131
Totale A	1.068	1.068	1.159.449	1.159.449	79.795	79.795	5.360.187	4.588.497

B. Esposizioni fuori bilancio

a) Deteriorate	63.018	62.744
f) Altre	346.117	344.624
Totale B	409.135	407.368

TOTALE A+B	1.068	1.068	1.159.449	1.159.449	79.795	79.795	5.360.187	4.588.497	409.135	407.368
-------------------	--------------	--------------	------------------	------------------	---------------	---------------	------------------	------------------	----------------	----------------

Sezione c) Quantitativa

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso clientela, ripartite per tipologia:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1 004 460	459 743	102 090	24 573	28	27				
A.2 Incagli	452 040	335 185	14	14						
A.3 Esposizioni ristrutturate	30 548	28 681								
A.4 Esposizioni scadute	152 648	146 143								
A.5 Altre esposizioni	4 855 854	4 831 649	2 379	2 357	199	199	3	3	236	235
TOTALE	6 495 550	5 801 401	104 483	26 944	227	226	3	3	236	235
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	4 616	4 390								
B.2 Incagli	55 364	55 316								
B.3 Altre attività deteriorate	3 038	3 038								
B.4 altre esposizioni	342 589	341 096	1	1						
TOTALE	405 607	403 840	1	1						
TOTALE	6 901 157	6 205 241	104 484	26 945	227	226	3	3	236	235

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso banche, ripartite per tipologia:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	160 554	160 554	22 357	22 357	6 738	6 738	66	66	32	32
TOTALE	160 554	160 554	22 357	22 357	6 738	6 738	66	66	32	32
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	14 020	14 020	9 240	9 240			735	735	153	153
TOTALE	14 020	14 020	9 240	9 240			735	735	153	153
TOTALE	174 574	174 574	31 597	31 597	6 738	6 738	801	801	185	185

Sezione d) Quantitativa

Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia:

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							16 183	43 428		144	322		423 380	542 959		44 636	35 526	
A.2 Incagli							8 819	46 296					302 330	66 471		24 050	4 088	
A.3 Esposizioni ristrutturate													28 611	1 864		70	3	
A.4 Esposizioni scadute							416	10					128 815	5 279		16 912	1 216	
A.5 Altre esposizioni	1 242 209			101 775		274	228 247		779	3 976		22	2 359 652		20 263	898 584		2 890
Totale	1 242 209			101 775		274	253 665	89 734	779	4 120	322	22	3 242 788	616 573	20 263	984 252	40 833	2 890
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													4 390	226				
B.2 Incagli							15 911						39 388	47		17	1	
B.3 Altre attività deteriorate													2 949			89		
B.4 Altre esposizioni	60 301			2 462		12	73 418		1 109	16 718		48	100 027		312	88 171		12
Totale	60 301			2 462		12	89 329		1 109	16 718		48	146 754	273	312	88 277	1	12
Totale generale	1 302 510			104 237		286	342 994	89 734	1 888	20 838	322	70	3 389 542	616 846	20 575	1 072 529	40 834	2 902

Sezione e) Quantitativa

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione.

La presente tavola è stata prodotta utilizzando informazioni di natura gestionale, così come previsto dalla normativa di Vigilanza.

Valuta Euro:

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	754 567	15 029	14 124	225 436	469 764	443 876	425 118	2 244 915	1 536 378	180 646
A.1 Titoli di Stato	1 922		563		87 626	244 378	79 357	747 353	83 250	
A.2 Altri titoli di debito	40		7	20 999	26 489	5 833	2 397	25 099	12 795	
A.3 Quote OICR	13 834									
A.4 Finanziamenti	738 771	15 029	13 554	204 437	355 649	193 665	343 364	1 472 463	1 440 333	180 646
- Banche	19 331									80 072
- Clientela	719 440	15 029	13 554	204 437	355 649	193 665	343 364	1 472 463	1 440 333	100 574
Passività per cassa	2 256 907	44 044	104 954	133 198	430 844	487 476	362 242	2 047 316	705 520	9 270
B.1 Depositi e conti correnti	2 242 492	7 760	11 298	74 845	207 648	145 890	113 362	24 959		9 270
- Banche	1 273			11	41	75				
- Clientela	2 241 219	7 760	11 298	74 834	207 607	145 815	113 362	24 959		9 270
B.2 Titoli di debito	2 356	4 880	10 938	5 272	93 201	141 139	226 253	799 104	528 182	
B.3 Altre passività	12 059	31 404	82 718	53 081	129 995	200 447	22 627	1 223 253	177 338	
Operazioni "fuori bilancio"	37 349	63 192			333	4 157	41	61 289	17 516	67 970
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		63 192			333	4 157	25	57 149		
- Posizioni lunghe		2 465			299	2 078	25	57 057		
- Posizioni corte		60 727			34	2 079		92		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	15 511									
- Posizioni lunghe	9 164									
- Posizioni corte	6 347									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	21 838						16	4 140	17 516	67 970
- Posizioni lunghe	83						16	4 140	17 516	33 985
- Posizioni corte	21 755									33 985
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Altre valute:

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3 997	758	1 717	1 282	965	107				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	3 997	758	1 717	1 282	965	107				
- Banche	2 100	758								
- Clientela	1 897		1 717	1 282	965	107				
Passività per cassa	7 927		1 430	23						
B.1 Depositi	7 927		1 430	23						
- Banche	1		1 430	23						
- Clientela	7 926									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		440			64	127				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		440			64	127				
- Posizioni lunghe		79			32	64				
- Posizioni corte		361			32	63				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione f) Quantitativa

Distribuzione delle esposizioni per settore economico o per tipo di controparte.

Tipo controparte	TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE		
	DETERIORATE	SCADUTE	RETTIFICHE DI VALORE
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	0,11	0,00	0,00
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	0,00	0,00	0,00
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	0,00	0,00	0,00
INTERMEDIARI VIGILATI	0,00	0,07	0,00
INTERMEDIARI VIGILATI	0,00	0,00	0,00
INTERMEDIARI VIGILATI	0,00	0,00	-427,21
ENTI TERRITORIALI	0,00	0,00	-38,94
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO E DEL SETTORE PUBBLICO	61,88	0,00	0,00
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO E DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	210,32	0,00
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO E DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	-1,46
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO E DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	-1,50
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO E DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	-474,92
IMPRESE E ALTRI	3.360,42	0,00	0,00
IMPRESE E ALTRI	45.158,58	0,00	0,00
IMPRESE E ALTRI	0,00	73.425,23	0,00
IMPRESE E ALTRI	2.081,25	0,00	0,00
IMPRESE E ALTRI	0,00	0,00	-327,97
IMPRESE E ALTRI	0,00	0,00	-2.294,72
IMPRESE E ALTRI	0,00	0,00	-2.113,69
IMPRESE E ALTRI	0,00	0,00	-10.845,59
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	0,00	0,00	0,00
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	25.914,56	0,00	0,00
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	0,00	59.426,06	0,00
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	951,66	0,00	0,00
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	0,00	0,00	0,00
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	0,00	0,00	-1.381,04
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	0,00	0,00	-1.088,66
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	0,00	0,00	-4.325,79
ESPOSIZIONI VS OICR	0,00	0,00	-30,55
ESPOSIZIONI SCADUTE	889.904,18	0,00	0,00
ESPOSIZIONI SCADUTE	318.061,65	0,00	0,00
ESPOSIZIONI SCADUTE	27.187,52	0,00	0,00
ESPOSIZIONI SCADUTE	57.318,30	0,00	0,00
ESPOSIZIONI SCADUTE	0,00	0,00	-536.501,91
ESPOSIZIONI SCADUTE	0,00	0,00	-102.040,01
ESPOSIZIONI SCADUTE	0,00	0,00	-1.538,87

I dati riportati in tabella sono riferiti alla sola Capogruppo

Sezione f) Quantitativa

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni deteriorate, scadute e delle rettifiche di valore.

AREA GEOGRAFICA	TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE		
	DETERIORATE	SCADUTE	RETTIFICHE DI VALORE
ITALIA NORD OVEST	184.345,68	4.710,38	-107.029,76
ITALIA NORD EST	749.593,21	103.004,97	-347.074,01
ITALIA CENTRO	226.166,16	10.540,31	-79.191,43
ITALIA SUD E ISOLE	107.763,11	14.337,33	-52.595,96
TOTALE	1.267.868,16	132.592,98	-585.891,16

AREA GEOGRAFICA	TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE		
	DETERIORATE	SCADUTE	RETTIFICHE DI VALORE
ITALIA	1.267.868,16	132.592,98	-585.891,16
ALTRI PAESI EUROPEI	102.103,98	465,71	-77.539,24
AMERICA	0,00	0,00	-0,26
ASIA	0,00	3,05	-0,07
RESTO DEL MONDO	27,97	0,00	-2,11
TOTALE	1.370.000,11	133.061,74	-663.432,84

I dati riportati in tabella sono riferiti alla sola Capogruppo

Sezione h) Quantitativa

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte di operazioni deteriorate, con varie informazioni di dettaglio.

Verso clientela:

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	451 766	50 133	854	3 208
- di cui: esposizione cedute non cancellate	9 344	4 506	1	898
B. Variazioni in aumento	210 033	93 680	2 028	4 846
B.1 Rettifiche di valore	186 437	91 337	1 425	4 224
B.1. bis Perdite da cessione (+)				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12 332	829	603	562
B.3 Altre variazioni in aumento	11 264	1 514		60
C. Variazioni in diminuzione	(39 564)	(26 958)	(1 015)	(1 549)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(22 507)	(6 377)	(427)	(453)
C.2 Riprese di valore da incasso	(3 441)	(4 528)	(588)	(50)
C.2 Riprese di valore da incasso				
C.2 bis Utili da cessione (-)	(12 828)	(1 554)		
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(13 383)		(943)
C.5 Altre variazioni in diminuzione	(788)	(1 116)		(103)
D. Rettifiche complessive finali	622 235	116 855	1 867	6 505
- di cui: esposizione cedute non cancellate	17 220	6 420	3	2 114

Verso banche: non sussistono rettifiche di valore su crediti verso banche.

Di seguito, è rappresentato l'impatto al conto economico del Gruppo delle rettifiche per deterioramento delle esposizioni di credito e delle riprese di valore:

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio				
					Da interessi	Altre riprese			
							Da interessi		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1 699)	(289 098)	(2 815)	14 449	28 991		2 316	(247 856)	(79 913)
Crediti deteriorati acquistati		(3 714)		324				(3 390)	
- Finanziamenti		(3 714)		324				(3 390)	
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1 699)	(285 384)	(2 815)	14 125	28 991		2 316	(244 466)	(79 913)
- Finanziamenti	(1 699)	(285 384)	(2 815)	14 125	28 991		2 316	(244 466)	(79 913)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1 699)	(289 098)	(2 815)	14 449	28 991		2 316	(247 856)	(79 913)

Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell’ambito dei metodi IRB

Sezione a) Qualitativa – i) Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all’esportazione prescelte – ii) le classi regolamentari di attività per ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all’esportazione utilizzata

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara si avvale delle valutazioni effettuate dalla ECAI Moody’s per i segmenti “Amministrazioni centrali e banche centrali”, “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” – rating solicited.

Anche per il 2012 il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ha rinunciato all’adozione dei rating unsolicited forniti dall’ECAI Cerved Group (ex Lince).

Per le cartolarizzazioni si rimanda alla tavola 10.

Sezione b) Quantitativa

La tabella seguente mostra la distribuzione delle esposizioni soggette a rischio di credito e controparte sulla base dei fattori di ponderazione, secondo le regole di compilazione delle segnalazioni di vigilanza statuite dalla normativa prudenziale. Gli importi tengono pertanto conto pure delle tecniche di mitigazione del rischio adottate.

Rischio di credito e di controparte: distribuzione delle esposizioni e del requisito per classi regolamentari di attività

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Fattori di ponderazione anno 2012										Deduzione dal patrimonio di vigilanza
	01=0%	05=10%	02=20%	03=50%	06=35%	09=75%	10=100%	18=150%	20=200%	Totale	
Metodologia Standard											
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	1.642.014		251							1.642.265	4.739
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali			85.170							85.170	
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico				87.021			169.556			256.577	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	52									52	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali										0	
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	15.272		206.320	2.766			97.087			321.445	
Esposizioni verso o garantite da imprese				113			1.961.328			1.961.441	2.780
Esposizioni al dettaglio						710.556				710.556	
Esposizioni garantite da immobili				555.643	897.744					1.453.387	
Esposizioni scadute				661.209			33	390.098		1.051.340	
Esposizioni appartenenti a categorie ad altro rischio								1.112		1.112	
Esposizioni verso OICR							21.031			21.031	
Altre esposizioni	57.166	1.243	56.825				221.471			336.705	
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.714.504	1.243	348.566	1.306.752	897.744	710.556	2.470.506	391.210	0	7.841.081	7.519

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Fattori di ponderazione anno 2011										Deduzione dal patrimonio di vigilanza
	01=0%	05=10%	02=20%	03=50%	06=35%	09=75%	10=100%	18=150%		Totale	
Metodologia Standard											
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	1.494.861		6.981							1.501.842	9.478
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali			86.565							86.565	
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico			1.730	219.464			50.094			271.288	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	224		879							1.103	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali										0	
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	245		180.098	203.003			24.132			407.478	
Esposizioni verso o garantite da imprese				64			2.432.108		3.395	2.435.567	7.185
Esposizioni al dettaglio						837.484				837.484	
Esposizioni garantite da immobili				667.170	995.036					1.662.206	
Esposizioni scadute				9.407			545.671	479.362		1.034.440	
Esposizioni appartenenti a categorie ad altro rischio										0	
Esposizioni verso OICR							11.796			11.796	
Altre esposizioni	55.128		50.974				209.357			315.459	
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.550.458	0	327.227	1.099.108	995.036	837.484	3.273.158	479.362	3.395	8.565.228	16.663

Fonte: Base Segnaletica 1 – Voce 36526 – Sottovoci 02-30 – Tipo importo 82 (valore corretto dell'esposizione) Campo 01136 (fattore di ponderazione).

Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Sezioni a, b, c) Qualitativa

Gli strumenti che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara ammette nell'ambito del CRM sono:

- a) garanzie reali finanziarie;;
- b) garanzie reali immobiliari;
- c) garanzie personali;
- d) garanzie di tipo personale rilasciate da consorzi o da cooperative di garanzia collettiva dei fidi;
- e) altre forme di garanzie reali (depositi in contante presso terzi, polizze di assicurazione vita);
- f) contro-garanzie o garanzie indirette.

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation), la banca si avvale di procedure che assicurano:

un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;

la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara non opera in derivati creditizi.

Sezione e) Qualitativa

Tecniche di attenuazione del rischio.

Valore esposizione con attenuazione del rischio di credito e valori delle garanzie in essere	Valore esposizione con attenuazione del rischio	Valore ponderato	Valore garanzia personale e reale metodo semplificato	Valore garanzia reale metodo integrale
Attività di rischio per cassa	6.194.357	2.892.075	36.943	0
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	1.442.758	129.912	4.409	0
Contratti derivati	5.634	1.127	0	0
Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	2.280	464	2.268	0
TOTALI	7.645.029	3.023.578	43.620	0

I dati riportati in tabella sono riferiti alla sola Capogruppo

Sezioni f, g) Quantitativa

Importo aggregato delle esposizioni assistite da garanzie reali e personali.

Valore ponderato	Classi di merito creditizio (ponderazione)									Totale valore esposizione	Totale valore ponderato	Valore garanzia reale met. semplificato	Valore garanzia personale	Valore garanzia derivati su crediti	Valore garanzia reale met. integrale
Classe di attività	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	200%	altre pond						
Esposizioni verso o garantite da	50									1.588.565	50	3.003	17.125		
Esposizioni verso o garantite da enti	3.166									85.170	3.166		4.447		
Esposizioni verso o garantite da enti senza						79.013				168.348	79.013		341		
Esposizioni verso o garantite da banche										53		53			
Esposizioni verso o garantite da															
Esposizioni verso o garantite da intermediari	40.789					196.083				1.347.325	236.872	328	10.436		
Esposizioni verso o garantite da imprese			56			1.020.243				1.764.818	1.020.299	113			
Esposizioni al dettaglio					263.615					570.794	263.615				
Esposizioni garantite da immobili		300.534	121.614							1.103.648	422.148				
Esposizioni scadute			6.941			409.717	401.544			733.972	818.202				
Esposizioni ad alto rischio							1.668			1.112	1.668				
Esposizioni sotto forma di obbligazioni															
Esposizioni a breve termine verso imprese															
Esposizioni verso OICR						21.031				21.031	21.031	139			
Altre esposizioni	11.956					145.559				260.194	157.514	7.636			
TOTALI	55.961	300.534	128.611		263.615	1.871.646	403.212			7.645.029	3.023.578	11.271	32.349		

I dati riportati in tabella sono riferiti alla sola Capogruppo

Tavola 9 – Rischio di controparte

Sezione a) Qualitativa

Attualmente la valutazione del rischio di controparte è ricondotta ad una valutazione complessiva nell'ambito del rischio di credito. Peraltro, tale scelta è anche dettata dalla marginalità che tale componente di rischio rappresenta rispetto all'insieme del Capitale Interno Complessivo del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Per quanto attiene la richiesta di garanzie, anche esse sono da intendersi a riduzione del complesso dei rischi di credito, controparte e concentrazione sulla singola posizione.

Non sono previste politiche rispetto al rischio di correlazione sfavorevole (*wrong-way risk*).

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara non opera in derivati creditizi.

Sezione b) Quantitativa

Nelle tabelle di seguito riportate è rappresentata l'esposizione del Gruppo Bancario al rischio di controparte per gli strumenti derivati negoziati "*Over The Counter/OTC*".

Il Gruppo non ha in essere né operazioni su derivati che prevedono accordi di compensazione, né derivati di credito.

L'attività in derivati è marginale.

Nell'ambito del portafoglio bancario non sono presenti strumenti derivati.

Nel portafoglio di negoziazione sono presenti limitati derivati con clientela, tutti pareggiati da speculari derivati con primarie controparti bancarie.

A maggior garanzia di due delle quattro operazioni di cartolarizzazioni poste in essere dalla Capogruppo, sono state strutturate due operazioni derivate di tipo swap con primari investitori istituzionali. Alle scadenze periodiche cedolari, la Capogruppo liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo. Speculari ed antitetiche operazioni derivate esistono tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In esse, la società veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Le tabelle seguenti riassumono i principali valori connessi all'operatività in derivati.

Derivati finanziari *OTC* – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione.

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
			420 334			26	206
- valore nozionale			389 312			26	204
- fair value positivo			9 164				2
- fair value negativo			6 347				
- esposizione futura			15 511				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
			98			100	
- valore nozionale			95			96	
- fair value positivo						3	
- fair value negativo			2				
- esposizione futura			1			1	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

Fonte: Bilancio Consolidato 2012 – Nota Integrativa – Parte E – Sez. 1.2.4 –Gli strumenti derivati – Tavola A.5

Rischio di controparte: *EAD* (Exposure At *Default* ovvero esposizione al momento del *default*) e valore delle garanzie reali ammesse a mitigazione del rischio.

Voci	Valore EAD (equivalente)	Valore garanzie reali (su equivalente)
Contratti derivati	5.634	0
Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	6	0
Pronti contro termine passivi con clientela	513.985	514.535
Pronti contro termine passivi con banche	0	0
Totali al 31 dicembre 2012	519.625	514.535

Fonte: Base Segnaletica 1 – Voce 36526 – Sottovoci 54-56 – Tipo importo 89 e Base Segnaletica 1 – Voce 36528 – Sottovoce 18 – Tipo importo 85 (garanzia reale finanziaria), ad eccezione dei pronti contro termine:

Le operazioni di pronti contro termine passive intrattenute con la clientela sono isolate in quanto ad esse è riconducibile la quasi totalità delle garanzie reali associate a “operazione SFT e operazioni con regolamento a lungo termine”; detto valore riguarda il controvalore delle risorse ricevute dalle controparti a fronte dei titoli ceduti, rappresentato dal valore di bilancio, al netto del rateo interessi maturato; l’importo riportato nella colonna “valore *EAD*” concerne, invece, il valore dell’impegno a termine.

Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione

Sezione a) Qualitativa

i) Descrizione degli obiettivi della banca relativamente all'attività di cartolarizzazione

Cartolarizzazioni della Capogruppo

La Cassa di Risparmio di Ferrara SpA ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione in proprio. La prima, denominata Casa d'Este, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2004. Essa si è sostanziata con la cessione a Casa d'Este Finance Srl di originari 281.060 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La seconda, denominata Casa d'Este 2, è stata strutturata nel mese di dicembre 2008. Come per la precedente, con essa sono stati ceduti crediti al medesimo veicolo per un importo originario 375.835 migliaia di euro.

La terza, denominata Giovecca Mortgages, è stata perfezionata nel mese di giugno 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl di 275.203 migliaia di euro di mutui residenziali e commerciali.

La quarta, denominata Giovecca Mortgages CLO, è stata perfezionata nel mese di dicembre 2011 con la cessione alla società veicolo Giovecca Mortgages Srl di 391.494 migliaia di euro di mutui ipotecari e chirografari.

Non sussistendo gli elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante i portafogli cartolarizzati, la Capogruppo ha recepito contabilmente nel proprio bilancio separato anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato le strutture giuridiche poste in essere dai veicoli, riconducendo alla Capogruppo anche i prestiti obbligazionari emessi e non trattiene.

Con riferimento ai sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, si significa che per tutte le cartolarizzazioni in essere, l'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Capogruppo stessa, che è anche originator delle operazioni.

In base ai contratti di servicing, viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ferrara anche il compito della gestione dei crediti scaduti, che avviene secondo le procedure previste contrattualmente, le stesse seguite nella gestione dei crediti che non sono stati cartolarizzati. Si riepiloga qui di seguito tali attività:

- dopo 15 giorni di ritardo, il servicer invia automaticamente una prima lettera di sollecito e regolarmente ogni 15 giorni tale lettera viene nuovamente inviata fino a che la pratica viene normalizzata;
- se il ritardo nel pagamento di una rata è superiore a 35 giorni, la posizione è classificata "pre scaduta" e inizia il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti di Gruppo";
- se il ritardo nel pagamento raggiunge le tre rate mensili impagate per un periodo di 10 giorni, a partire dall'ultima rata, la posizione è classificata "pre incaglio" e continua il monitoraggio da parte della "Direzione Controllo e Recupero Crediti";
- se il ritardo si protrae per ulteriori sei mesi (in via continuativa da oltre 270 giorni), il credito viene classificato come "incagliato" e si stabilisce un contatto con il cliente al fine di capire le

motivazioni del ritardo; dopo una valutazione della reale situazione, Cassa di Risparmio di Ferrara stabilisce se: i) lasciare la posizione ad incaglio; ii) riportare la posizione in bonis; iii) passare la posizione a sofferenza;

- la posizione viene lasciata ad incaglio solo se il cliente accetta un piano di rientro e riprende i pagamenti; in caso contrario viene classificata a sofferenza e la gestione della pratica è assegnata all'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti, avvalendosi anche di società terze;
- l'Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti, sulla base di una valutazione costi-benefici, decide se procedere con un recupero stragiudiziale oppure giudiziale.

Come servicer, la Capogruppo invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei mutui ceduti.

La Capogruppo ha altresì costituito un'apposita struttura presso la Direzione Bilancio di Gruppo, che ha il compito di coordinare tutta l'attività, avvalendosi della collaborazione delle altre Direzioni della Banca. Trimestralmente viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Di seguito, vengono fornite ulteriori e più complete informazioni circa le quattro cartolarizzazioni:

1^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este Finance S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	281.060 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	156.384 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia e prevalentemente nell'area territoriale del Nord-Est

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0003747786	IT0003747794	IT0003747802	IT0003747810
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	A2	A2	Caa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004	09/11/2004
Scadenza attesa:	15/09/2016	15/09/2021	15/09/2021	15/09/2021
Valore nominale originariamente emesso:	150.000	94.500	35.200	1.360
Valore nominale attuale:	63.283	52.156	35.200	1.360
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Originator	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding presso investitori istituzionali; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo. Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel

periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

2^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Casa d'Este 2
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Casa d'Este S.r.l.
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	382.550 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	257.235 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004440365	IT0004440456	IT0004440571	IT0004440589
Tipologia:	Senior	Senior	Mezzanine	Junior
Classe:	A1	A2	B	C
Rating:	A2	A2	Caa1	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione:	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008	18/12/2008
Scadenza attesa:	2050	2050	2050	2050
Valore nominale originariamente emesso	270.000	30.000	80.650	1.900
Valore nominale attuale	157.764	17.529	80.650	1.900
Sottoscrittori dei titoli:	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione ha avuto esclusivamente finalità di funding; pertanto non ha modificato il profilo di rischio creditizio complessivo della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Politiche di copertura adottate – Altre informazioni: a maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo. Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

3^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages Srl
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	275.203 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	234.716 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004727811	IT0004728280
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	A2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's	Moody's
Rating:	AA+	Senza rating
Agenzia rating:	S&P	S&P

Data di emissione:	21/06/2011	21/06/2011
Scadenza attesa:	23/04/2048	23/04/2048
Valore nominale originariamente emesso:	189.500	100.800
Valore nominale attuale:	189.500	100.800
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dalla Cassa, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

4^ cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione:	Giovecca Mortgages CLO
Originator:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Emittente:	Giovecca Mortgages Srl
Servicer:	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari e chirografari
Qualità delle attività cartolarizzate ad inizio cessione:	Bonis
Valore nominale originario del portafoglio crediti:	391.494 migliaia di euro
Valore nominale attuale del portafoglio crediti:	287.776 migliaia di euro
Distribuzione delle attività cartolarizzate:	Esclusivamente in Italia.

Ammontare e condizioni del tranching:

ISIN:	IT0004782600	IT0004782667
Tipologia:	Senior	Junior
Classe:	A	J
Rating:	A2	Senza rating
Agenzia rating:	Moody's e S&P	Moody's e S&P
Rating:	AA+	Senza rating
Agenzia di rating:	S&P	S&P
Data di emissione:	14/12/2011	14/12/2011
Scadenza attesa:	26/10/2055	26/10/2055
Valore nominale originariamente emesso:	200.000	199.400
Valore nominale attuale:	103.309	199.400
Sottoscrittori dei titoli:	Originator	Originator

Obiettivi, strategie e processi: l'operazione trova la propria finalità nell'ottimizzazione delle fonti di "funding" istituzionale; nello specifico ciò avviene attraverso la creazione di titoli di Classe A sottoscritti dall'Istituto, potenzialmente oggetto di collateralizzazione per operazioni di rifinanziamento presso BCE o altri mercati.

Cartolarizzazioni della controllata Commercio & Finanza Spa

La società ha in essere due operazioni di cartolarizzazione. Alla prima, denominata “Zephyros” e stipulata nel luglio 2008, nel corso dell’esercizio 2010 se ne è aggiunta una seconda, denominata “Maestrale 3”.

Operazione di cartolarizzazione “Zephyros”

Al 31 dicembre 2012, il valore dei crediti ceduti nell’ambito dell’operazione “Zephyros” ammonta a complessivi 229.640 migliaia di euro. Di questi, 38.645 migliaia di euro sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri e 13.246 migliaia di euro a canoni leasing scaduti ed impagati.

Alla stessa data, la controllata Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di 95.300 migliaia di euro.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti nascenti da contratti di leasing in bonis aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione al 31 dicembre 2012, dopo il rimborso, nel corso dell’esercizio, di titoli per 43.221 migliaia di euro, ammontano a 69.067 migliaia di euro e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

Titoli Senior

	Emissione	Residuo	Scadenza
Importo e scadenza legale:	Classe A1 150.000	36.230	aprile 2034
	Classe A2 135.950	32.837	aprile 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Classe A1 garantiti da Fei Euribor 3M + 0,35%		
Parametro:	Classe A2 Euribor 3M + 1,3%		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	dicembre 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		

Titoli Junior

Importo e scadenza legale:	Classe Junior	95.300	aprile 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Residuo		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	dicembre 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Non quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell’operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione (crediti per interessi e titoli in portafoglio).

Commercio e Finanza SpA non detiene interessenze e/o partecipazioni nella società veicolo.

Operazione di cartolarizzazione “Maestrale 3”

Al 31 dicembre 2012, il valore dei crediti ceduti nell’ambito dell’operazione “Maestrale 3 srl” ammonta a complessivi 497.703 migliaia di euro. Di questi 93.032 migliaia di euro sono relativi ad interessi impliciti nei canoni leasing futuri e 12.451 migliaia di euro a canoni leasing scaduti ed impagati.

Alla stessa data, la controllata Commercio e Finanza detiene tutti i titoli Junior per un valore di 216.900 migliaia di euro.

Le attività cartolarizzate sottostanti sono costituite da crediti nascenti da contratti di leasing in bonis aventi per oggetto il godimento di immobili, beni strumentali, autoveicoli e targato pesante.

I titoli Senior in circolazione ammontano a 216.850 migliaia di euro, tutti in portafoglio della Capogruppo e, quindi, oggetto di elisione in sede di consolidamento, e sono rappresentativi di crediti aventi analoghe caratteristiche di quelli sottostanti i titoli junior.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in circolazione.

Titoli Senior

Importo e scadenza legale:	Titoli Senior	216.850	maggio 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Euribor 3M + 1,75%		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	maggio 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		

Titoli Junior

Importo e scadenza legale:	Classe Junior	216.900	maggio 2034
Tasso:	Variabile		
Parametro:	Residuo		
Cedola:	Trimestrale		
Scadenza attesa:	maggio 2034		
Rimborso:	Alla data di rimborso anticipato i titoli potranno essere richiesti a rimborso, al loro valore nominale più gli eventuali interessi maturati ma non ancora liquidati.		
Quotazione:	Non quotati		
Legge applicabile:	Legge italiana		

Il rimborso dei titoli avverrà, alla chiusura dell’operazione di cartolarizzazione, con la seguente priorità:

- Senior notes fino alla loro totale copertura;
- Junior notes fino alla loro totale copertura.

Commercio e Finanza SpA non detiene interessenze e/o partecipazioni nella società veicolo.

iii) Indicazione dei metodi per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio che la banca applica all’attività di cartolarizzazione

I crediti ceduti sono trasferiti dalle attività di bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Non sussistendo in nessuna cartolarizzazione posta in essere gli elementi di “derecognition” del rischio creditizio sottostante il portafoglio cartolarizzato, il Gruppo ha recepito contabilmente nel proprio bilancio anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dai veicoli.

Sezione b) Qualitativa

Come già accennato nella sezione precedente, le cartolarizzazioni in essere hanno esclusiva finalità di funding e non si sostanziano, quindi, in operazioni di cessione.

Sezione c) Qualitativa

Di seguito, la denominazione delle agenzie utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni sottoposte a rating:

<i>Originator</i>	<i>Cartolarizzazione</i>	<i>Agenzia Rating</i>	<i>Tipologia esposizione</i>
Cassa Risparmio Ferrara SpA	Casa d'Este	<i>Moody's</i>	<i>Senior, Mezzanine</i>
Cassa Risparmio Ferrara SpA	Casa d'Este 2	<i>Moody's</i>	<i>Senior</i>
Cassa Risparmio Ferrara SpA	Giovecca Mortgages	<i>Moody's, Standard and Poor's</i>	<i>Senior classe A</i>
Cassa Risparmio Ferrara SpA	Giovecca Mortgages-CLO	<i>Moody's, Standard and Poor's</i>	<i>Senior classe A</i>
Commercio & Finanza SpA	Maestrale 3	<i>Moody's, Fitch Ratings Ltd</i>	<i>Senior classe A</i>
Commercio & Finanza SpA	Zephyros	<i>Moody's, Fitch Ratings Ltd</i>	<i>Senior classe A1, Senior classe A2</i>

Sezione d) Quantitativa – Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate, per tipologia di esposizione

Veicolo	Tipologia crediti ceduti	Crediti in essere	
		Crediti lordi	Crediti netti
Casa d'Este Srl	Mutui residenziali e non	415.381	410.837
Giovecca Mortgages Srl	Mutui residenziali e non, oltre a crediti chirografari	524.907	518.988
Maestrale 3 Srl	Leasing	404.015	395.422
Zephyros Finance Srl	Leasing	185.527	173.091
Totale		1.529.830	1.498.338

Sezione e) Quantitativa – i) Per le esposizioni cartolarizzate, la ripartizione per tipologia di esposizione: dell'importo delle esposizioni deteriorate e scadute

Veicolo	Tipologia crediti ceduti	Crediti in <i>bonis</i>		Scaduti		Ristrutturati		Incagli		Sofferenze	
		valori lordi	valori netti	valori lordi	valori netti	valori lordi	valori netti	valori lordi	valori netti	valori lordi	valori netti
Casa d'Este Srl	Mutui ipotecari residenziali e non	389.139	387.915	5.335	5.133	74	70	8.825	7.874	12.009	9.845
Giovecca Mortgages Srl	Mutui ipotecari e crediti chirografari	499.134	496.706	8.761	8.389	0	0	10.268	9.155	6.744	4.738
Maestrale 3 Srl	Leasing	320.142	318.272	38.357	37.071	0	0	33.050	30.624	12.466	9.455
Zephyros Finance Srl	Leasing	118.537	118.324	11.272	11.018	0	0	25.021	23.090	30.697	20.658
Totale		1.326.952	1.321.217	63.725	61.611	74	70	77.164	70.743	61.916	44.696

Sezione e) Quantitativa – ii) Per le esposizioni cartolarizzate, la ripartizione per tipologia di esposizione: delle perdite riconosciute dalla banca nel periodo

Veicolo	Tipologia crediti ceduti	Perdite	Rettifiche di valore
Casa d'Este Srl	Mutui ipotecari residenziali e non	0	1.364
Giovecca Mortgages Srl	Mutui ipotecari residenziali e non, oltre a crediti chirografari	59	2.645
Maestrale 3 Srl	Leasing	185	3.689
Zephyros Finance Srl	Leasing	504	2.285
Totale		748	9.983

Sezione g) Quantitativa – Ammontare aggregato delle posizioni cartolarizzate proprie o di terzi, ripartito in funzione di un numero significativo di fasce di ponderazione del rischio

Tipologia crediti	Fascia Ponderazione	Lordo	Ponderato
Mutui residenziali e non, oltre a crediti chirografari	Ponderazione 20%	722	144
	Ponderazione 35%	537.176	187.463
	Ponderazione 50%	123.328	61.664
	Ponderazione 75%	60.123	45.092
	Ponderazione 100%	190.286	190.286
	Ponderazione 150%	18.190	27.285
Totali mutui residenziali e non		929.825	511.934
<i>Leasing per capitale e interessi</i>	Ponderazione 20%		
	Ponderazione 35%	9.704	3.397
	Ponderazione 50%	191.636	95.818
	Ponderazione 75%	94.624	70.968
	Ponderazione 100%	238.369	238.369
	Ponderazione 150%	34.179	51.268
Totali <i>leasing</i> per capitale e interessi		568.512	459.820

Sezione i) Quantitativa – Sintesi delle cartolarizzazioni effettuate nel periodo, compreso l'ammontare delle esposizioni cartolarizzate (per tipologia di esposizione), nonché i ricavi e le perdite da cessione, per tipologia di operazione

Nel corso del 2012 non sono state strutturate nuove operazioni di cartolarizzazione.

Tavola 12 – Rischio operativo

Sezione a) Qualitativa – Descrizione del metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso del 2012 sono proseguiti i progetti finalizzati alla:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio che consentano di rilevare “a distanza” eventuali criticità nelle varie aree operative legate al credito, alla finanza e all’operatività delle filiali;
- realizzazione di un database delle perdite operative sia effettive che potenziali derivanti, per esempio, da reclami o cause legali;
- mappatura dei processi aziendali iniziando da quelli di sportello con individuazione dei punti di criticità e di rischio e delle misure di mitigazione.

Sezione b) Qualitativa

Per il calcolo dell’assorbimento di capitale a copertura del rischio operativo ci si avvale dell’approccio base (Basic Indicator Approach, BIA) attraverso il calcolo dell’indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione medio (ultimi tre anni) consolidato, così come indicato nella Circolare Bankit n. 263/2006 nel Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione 1, Paragrafo 1. Tale indicatore rilevante, è poi moltiplicato per il coefficiente di ponderazione prestabilito dalla vigilanza pari al 15%.

Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Sezione a) Qualitativa – i) Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

I titoli di capitale detenuti dal Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara sono in larga parte rappresentati da partecipazioni non qualificate, non quotate in mercati regolamentati, appostate entro il portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e, di fatto, riconducibili al portafoglio della Capogruppo.

Sezione a) Qualitativa – ii) Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate

Nell’ambito del portafoglio bancario, il rischio di prezzo è legato essenzialmente alla presenza di titoli di capitale e quote di O.I.C.R. presenti all’interno del portafoglio “disponibili per la vendita”.

In ogni caso, posta la presenza nel portafoglio bancario anche di titoli di debito, si sono adottati, a livello di Gruppo, i seguenti criteri per l’identificazione di una perdita di valore (impairment), da effettuarsi ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri per l’identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *impairment test* gli strumenti finanziari diversi dalle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l’investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l’obiettivo evidenza che un’attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell’emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell’emittente, estende all’emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l’emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare quanto disposto ai successivi paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l’importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e sono declinati secondo quanto di seguito illustrato.

Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta “*in primis*” il deterioramento del merito creditizio dell’emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *impairment test* secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* sia amplificata dall’attribuzione di *rating* appartenenti a classi “*speculative grade*”, è rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell’ambito delle classi “*investment grade*”.

Schema di *impairment test* per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*

- Se l’emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se sono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - o perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - o permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l’emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se sono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - o perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - o permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su “*info-provider*” (es. *Bloomberg*, *Reuters*, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell’emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l’emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso è sottoposto ad *impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

Schema di *impairment test* per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di *rating*

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se sono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - o perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - o permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è un’evidenza di *impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- significativo o prolungato declino nel *fair value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

Schema di *imparment test* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - o perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - o perdurare della riduzione di *fair value* al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore è rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Sezione b) Quantitativa

Valore di bilancio e fair value e, per i titoli quotati, raffronto con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal relativo *fair value*

Di seguito, è illustrata l'esposizione ai valori di bilancio in strumenti di capitale classificati nel portafoglio bancario, coincidente con il portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di capitale			51.264			46.142
Valutati al fair value						14
Valutati al costo			51.264			46.128
Quote di OICR	13.834			11.653		
Totale	13.834		51.264	11.653		46.142

I titoli di capitale sono in larga parte rappresentati da partecipazioni non qualificate, prevalentemente bancarie, non quotate in mercati regolamentati, appostate entro il portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e, di fatto, riconducibili al portafoglio della Capogruppo.

Quelle che presentavano elementi tali da far presupporre una perdita di valore (es. valore di iscrizione inferiore alla quota di patrimonio netto detenuta) sono state sottoposte ad *impairment test* a cura di una società esterna.

Gli esiti dell'attività vengono illustrati alla successiva Sezione d)

Sezione c) Quantitativa

Tipologia, natura e importi delle esposizioni

Come sopra accennato, gli investimenti in titoli di capitale sono riferibili a partecipazioni non rilevanti detenute in larga massima dalla Capogruppo. Tali strumenti non risultano quotati in mercati regolamentati.

Le quote di O.I.C.R. risultano regolarmente quotate in mercati attivi. Il valore di bilancio corrisponde al *fair value* degli strumenti.

Sezione d) Quantitativa

Utile e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni

Il risultato economico derivanti da cessioni/riacquisti di titoli di capitale e quote di O.I.C.R. presenti entro il portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a 1.017 migliaia di euro di sbilancio positivo tra 1.018 migliaia di euro di utili e 1 migliaia di euro di perdite.

Si evidenziano altresì perdite di valore ritenute durevoli riferibili a partecipazioni non rilevanti ubicate nel territorio provinciale di riferimento della Capogruppo per 81 migliaia di euro.

Inoltre, è stata svalutata per 880 migliaia di euro una partecipazione minoritaria detenuta entro un istituto di credito.

Sezione e) Quantitativa

Plusvalenze totali non realizzate (registrate nello stato patrimoniale ma non a conto economico)

Sul 31 dicembre 2012, le plusvalenze lorde registrate ad apposita riserva di valutazione entro lo stato patrimoniale, riferibili a quote di O.I.C.R., sono state pari a 200 migliaia di euro (134 migliaia di euro netto fiscalità). Di converso, si sono evidenziate 53 migliaia di euro di minusvalenze lorde (36 migliaia di euro netto fiscalità), e così per un impatto valutativo netto positivo lordo di 147 migliaia di euro (98 migliaia di euro netto fiscalità).

Ammontare delle *plus/minusvalenze* di cui sopra incluse nel patrimonio di base, ovvero in quello supplementare

La situazione delle riserve da valutazione su titoli di capitale e quote di O.I.C.R., a livello consolidato, è, in sintesi, così rappresentabile:

Titologia strumento	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Titoli di capitale	5.278		5.278
Quote di O.I.C.R.	100	-546	-446
Totale	5.378	-546	4.832

La riserva positiva su titoli di capitale è relativa alla rivalutazione effettuata nel 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS sulla partecipazione detenuta dalla Capogruppo entro la società Cedacri, erogatrice dei servizi di outsourcing bancario.

Ad esito dell'attività valutativa, la riserva negativa finale dedotta dal Patrimonio di Base come filtro prudenziale ammonta a € 0,546 milioni, tutti riconducibili a quote di OICR.

La riserva positiva finale di € 5,4 milioni concorre positivamente alla formazione del patrimonio supplementare.

Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Sezione a) Qualitativa

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la Banca adotta la metodologia ALM (Asset & Liability Management) con una disamina a livello aggregato e per singola Banca del Gruppo. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della Banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica, le cui peculiarità modellari sono di seguito rappresentate. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma riguardi anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il decalage dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di sensitivity patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di duration e convessità, ma utilizza la misura più precisa di full evaluation, che attualizza i flussi in base a una curva con shock e senza shock.

Il modello di statica misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di sensitivity patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di stress, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di decalage dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente "Policy di gestione del rischio liquidità".

Sezione b) Quantitativa – Aumento/diminuzione del Patrimonio *Banking Book* e del Margine di Interesse nell'ipotesi di uno *shock* dei tassi verso l'alto o verso il basso

La rilevazione del rischio, con riferimento alle variazioni del valore economico del patrimonio *banking book* e del margine di interesse, a fronte di una determinata variazione dei tassi di interesse, è effettuata mensilmente con tecniche di *Asset & Liability Management*, attraverso il modello interno denominato "ALM simulata".

Ai fini della quantificazione del rischio, sono effettuate analisi che quantificano gli impatti sia in presenza di *shift* paralleli della curva dei tassi (+/-100 bp), sia ipotizzando condizioni di *stress*, coerenti con variazioni della curva dei tassi non parallele, attraverso un modello che:

- utilizza tecniche di *sensitivity*, in cui i flussi di cassa delle poste patrimoniali sono scontati utilizzando i tassi della curva corrente e quelli coerenti con gli *shock* ipotizzati; la differenza dei valori attuali così ottenuti rappresenta la stima della variazione di valore economico del *Banking Book*;
- utilizza tecniche differenziate (*Gap* Incrementale, *Beta Gap* Incrementale e *Shifted Beta Gap*), per quantificare gli impatti, sul margine di interesse atteso, degli *shock* ipotizzati.

Tutte le analisi periodiche sono effettuate a livello aggregato di Gruppo. Le esposizioni in valute diverse dall'Euro hanno impatto irrilevante.

Ai fini dell'analisi seguente è, invece, esclusa dal perimetro del Gruppo la controllata Commercio e Finanza, per la quale, al momento, non è disponibile il medesimo sistema di ALM utilizzato per tutte le altre realtà bancarie del Gruppo.

Valutazione al 31/12/2012 (migliaia €)

SHOCK SENSITIVITY PATRIMONIALE		
Bilancio	SHOCK + 2%	SHOCK - 2%
Attività	-116.434	133.571
Passività	115.027	-126.525
Fuori Bilancio	-425	644
Totale Bilancio + Fuori Bilancio	-1.832	7.690

SHOCK SENSITIVITY REDDITUALE								
SHOCK + 1%					SHOCK – 1%			
Shifted Beta Gap	Bilancio				Bilancio			
	Vista	Scadenza	Derivati	Totale	Vista	Scadenza	Derivati	Totale
	1.736	15.554	0	17.290	-4.831	-16.970	0	-21.800

Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

A supporto del processo esecutivo delle politiche di remunerazione, è stato previsto l'intervento ed il coinvolgimento dei seguenti organi/ funzioni aziendali:

Assemblea

Ai sensi dell'articolo 7 dello statuto, spetta alla competenza dell'Assemblea Ordinaria stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, nonché di approvare:

- le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani basati su strumenti finanziari, quali ad esempio i piani di stock option.

L'approvazione delle politiche di retribuzione da parte dell'assemblea è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto.

All'assemblea deve anche essere sottoposta un'informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione che si intendono adottare; essa mira a far comprendere: le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, il controllo svolto sulle medesime, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti, la conformità alla normativa applicabile, le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi già approvati, l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore.

A questi fini, all'assemblea devono essere fornite almeno queste informazioni:

- il processo decisionale seguito per definire la politiche di remunerazione comprese, se del caso, le informazioni sulla composizione e sul mandato del "Comitato remunerazioni", su eventuali consulenti esterni dei cui servizi la banca si è avvalsa e sul ruolo degli organi e delle funzioni interessate;
- le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e risultati;
- le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui i criteri utilizzati per la valutazione dei risultati, l'adeguamento ai rischi, le eventuali politiche di differimento con particolare riferimento ai meccanismi di correzione ex post per i rischi;
- gli indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile, inclusi i piani basati su azioni, opzioni, o altri strumenti finanziari;
- le ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e ogni altra prestazione non monetaria e i principali parametri utilizzati;

All'assemblea deve inoltre essere assicurata un'informativa almeno annuale sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa ex post), contenente queste informazioni:

- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", con indicazione dei seguenti elementi:
 - o gli importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
 - o gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie;
 - o gli importi delle remunerazioni differite, distinguendo tra le parti già accordate e non;

- o gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati;
- o i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
- o gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato pagato ad una singola persona.

Sono portati altresì a conoscenza dell'Assemblea gli esiti della verifica annuale condotta dalla funzione di revisione interna circa la rispondenza delle prassi di remunerazione alle presenti politiche ed alla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione

- Adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Assicura inoltre che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.
- Definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione delle categorie di cui ai punti i), ii) e iii) del par. 3.2) delle Disposizioni e di tutti gli altri Dirigenti, deve assicurarsi che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.
- Attraverso il contributo dei suoi componenti non esecutivi o indipendenti assume le funzioni del Comitato Remunerazioni ed in particolare:
 - ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni di controllo interno e compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale più rilevante tranne gli amministratori con incarichi esecutivi;
 - vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
 - assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
 - si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
 - fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale

- Vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie.
- Vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.
- Informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme
- Accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate

Il Direttore Generale

- Riceve dal Chief Operating Officer ipotesi di proposte delle politiche di remunerazione di Gruppo;
- rileva con il supporto della Funzione Gestione Rischi e Pianificazione Strategica della Capogruppo, i valori assunti dai parametri presi a riferimento per il riconoscimento delle componenti di incentivazione;
- trasmette al Consiglio di Amministrazione le eventuali proposte di modifica delle politiche di remunerazione e di incentivazione.

La Funzione Pianificazione Strategica

- Propone i fattori ed i relativi target di riferimento per l'accesso alla componente variabile della retribuzione e li trasmette alla funzione Gestione Rischi per la convalida. Ai fini dell'erogazione della componente variabile individua gli indicatori per misurare i rischi e la performance tenendo conto dei rischi e dei risultati della banca o del gruppo nel suo complesso, di quelli derivanti da specifiche aree di business e, ove possibile, di quelli individuali.
- Predispone annualmente, con la collaborazione delle altre funzioni coinvolte, il sistema incentivante per la rete commerciale e gli uffici interni, definendone i criteri di attivazione, di accesso, e di calcolo. Tale sistema incentivante, come previsto dalla normativa, non si basa solo su obiettivi commerciali, ma si ispira a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di auto-disciplina applicabili. Prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sottopone il documento sul sistema incentivante per la rete e gli uffici interni, alla verifica della funzione di compliance per accertare la coerenza con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e dei codici interni, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela

Verificata la sussistenza dei presupposti per l'erogazione della componente variabile, elabora gli indicatori individuati e comunica le risultanze alla funzione risorse umane entro la fine del mese precedente previsto per l'erogazione.

La Funzione Gestione Rischi

- Riceve per la convalida dalla Funzione Pianificazione Strategica i fattori ed i relativi target di riferimento per l'accesso alla componente variabile della e li trasmette alla funzione Risorse Umane in tempo utile per l'elaborazione di una proposta che verrà esaminata dal Chief Operating Officer e portata al Direttore Generale per sottoporla al Consiglio di Amministrazione ed alla successiva approvazione dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio.
- Al termine dell'esercizio, appena disponibili ed approvati i dati del bilancio, verifica la sussistenza dei presupposti regolamentari che danno luogo all'accesso alla componente variabile della retribuzione dandone tempestiva comunicazione, anche tramite posta elettronica, ai Responsabili delle funzioni Risorse Umane, Compliance e Pianificazione Strategica, accompagnando i dati con apposita relazione.

La Funzione Compliance

- Verifica nel continuo la conformità dei criteri informativi delle politiche di remunerazione alle norme, ai regolamenti, ai codici etici ed agli standard di condotta applicabili alla Capogruppo ed al Gruppo. Nella gestione ordinaria del processo essa dovrà:

- Esercita un ruolo di controllo ex ante nella predisposizione, revisione e stesura della regolamentazione sulle politiche retributive, formulando un parere di conformità, in coerenza all'organigramma ed al funzionigramma; dovrà, inoltre, assumere ogni ulteriore iniziativa volta a proporre alla Direzione Generale i conseguenti provvedimenti modificativi al verificarsi di variazioni normative, siano esse tassative ovvero discrezionali, che impongono l'adozione di una nuova disciplina da parte degli organi aziendali.
- Prende conoscenza ex post annualmente della comunicazione inviata, anche tramite posta elettronica, dalla funzione Gestione Rischi circa la sussistenza dei presupposti regolamentari che danno luogo all'accesso alla componente variabile della retribuzione e verificare la puntuale ed effettiva applicazione della normativa di autoregolamentazione.

Il Chief Operating Officer

- Si relaziona con il Direttore Generale in merito al Regolamento, sottopone le ipotesi di proposte scaturite dalle funzioni aziendali coinvolte nel processo e formulate dalla funzione risorse umane.

La Funzione Risorse Umane

- Coordina l'attività delle funzioni aziendali coinvolte e formula ipotesi di proposte delle politiche di remunerazione di Gruppo al Chief Operating Officer che verranno portate al Direttore Generale per sottoporle al Consiglio di Amministrazione ed alla successiva approvazione dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio.
- Ricevuta, anche tramite posta elettronica, la comunicazione circa la sussistenza dei presupposti regolamentari che danno luogo all'accesso alla componente variabile della retribuzione, rispettati tutti i target di riferimento di cui al par. 5, attiva il processo di erogazione della componente variabile.

La Funzione Internal Auditing

- Verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione al presente regolamento ed alle Disposizioni in materia di remunerazione e incentivazione delle banche e del gruppo bancario le politiche emesse in data 31 marzo 2011 dalla Banca d'Italia.

Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'assemblea

Le ridotte dimensioni e le caratteristiche del Gruppo ci hanno indotto ad adottare una politica retributiva improntata alla chiarezza e all'essenzialità.

In questo contesto, la componente variabile ha sempre svolto un ruolo complementare, moderata quanto ad entità ed assolutamente controllata in termini di rischio.

La scelta operata prevede che l'accesso alla parte variabile della remunerazione diventi operativa soltanto al contemporaneo verificarsi di tutti gli indicatori, definiti tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione, che tendono a rappresentare la solidità complessiva della banca in ottica di medio-lungo termine riferendosi a capitalizzazione, rischio, redditività ed efficienza operativa, conseguendo così una sostanziale correlazione tra gli stessi e le forme di incentivazione conseguenti, senza quindi consentire un accesso graduato.

In caso di soddisfacimento delle condizioni previste, si può dar luogo ad un'erogazione sino a determinate soglie massime commisurate alla retribuzione annua lorda, la cui esatta quantificazione è rimessa alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

E' nostra convinzione che questa impostazione, che riduce sensibilmente la capacità dei singoli di influenzare il risultato complessivo, si traduca in una riduzione proporzionale anche del rischio di comportamenti anomali.

Il Gruppo si colloca nella categoria degli intermediari che possono applicare il criterio di proporzionalità per recepire o neutralizzare alcune norme contenute nelle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 marzo 2011.

Considerando che:

- il Gruppo svolge quasi totalmente un'attività bancaria di tipo tradizionale.
- la Banca e le Società del gruppo non sono quotate
- data l'ampiezza della categoria nella quale si può applicare il principio di proporzionalità ci collochiamo a ridosso del limite inferiore

Si è ritenuto non sussista l'obbligo di dover applicare le norme di cui ai par. 5.2.3, 5.2.4 e 5.3 delle Disposizioni che prevedono:

- l'utilizzo di strumenti finanziari
- l'applicazione agli stessi di una politica di mantenimento
- il differimento del pagamento di una quota sostanziale della parte variabile
- l'applicazione delle disposizioni di cui ai punti precedenti anche ai benefici pensionistici discrezionali.

Remunerazione anno 2012*								
Aree attività								
1	C.d.A.	(al lordo oneri indiretti)	888.659,20	3.984,56	119.742,32	182.694,00	73.996,78	1.269.076,86
2	Collegio Sindacale	(valore comprensivo di oneri IVA)	415.635,95	57.952,41	127.494,01	90.633,00	15.586,71	707.302,08
3	Distribuzione	Sportelli	31.515.775,06		834.033,96			32.349.809,02
4		Rete Multimediale	224.642,00					224.642,00
5	Business Units	Finanza	1.497.887,00		50.006,68			1.547.893,68
6		Crediti	5.224.232,30		193.335,72	332.646,00		5.750.214,02
7		Commerciale e presidio	5.601.098,86		166.766,33			5.767.865,19
8	Staff	Risorse Umane e Organizzazione	908.185,66			164.927,00		1.071.112,66
9		Planificazione strategica	240.887,01					240.887,01
10		Affari Legali e Generali	2.899.836,47	237.878,60	140.880,75	1.217.459,00		4.496.054,82
11		Compliance	597.582,81					597.582,81
12		Internal Audit	1.079.975,60		32.498,24	33.909,00		1.146.382,84
13		Risk Management	343.063,01			108.556,00		451.619,01
14	Servizi Operativi	Amministrazione e controllo	1.291.934,47			911.008,00	8.812,08	2.211.754,55
15		Sistemi Informativi		2.799.875,46		200.724,00		3.000.599,46
16		Logistica		1.348.203,10				1.348.203,10
17	Altro/ Collaboratori		750.353,64		85.142,22			835.495,86
	Promotori fin./agenti in attività fin.		613.818,58			2.705.518,00		3.319.336,58
	Totale		54.091.567,62	4.447.894,13	1.749.900,23	5.948.074,00	98.395,57	66.335.831,55

* I dati di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono comprensivi degli importi riferiti alle Aziende incorporate nell'esercizio (Banca Popolare di Roma S.p.A., Banca Modenese S.p.A., Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Finproget S.p.A.)

INFORMAZIONI AGGREGATE QUANTITATIVE SULLE VARIE CATEGORIE DI PERSONALE PIU' RILEVANTE

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.



		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
COMITATO ESECUTIVO	Erogazioni in denaro (a)	24.750	5				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)						
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	2.195.782	19	216.233	1	649.349	8
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	55.099	18	0	0		
RESPONSABILI E PERSONALE DI LIVELLO PIU' ELEVATO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO	Erogazioni in denaro (a)	832.221	8	32.675	1	57.002	1
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	13.877	8	0	0		
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	280.323	5	0	0	14.744	1
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	3.790	5	0	0		

CONSORZIO CARIFES.E.I. S.C.R.L.



		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	77.115	1				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	2.468	1				
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	115.838	2				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	1.614	2				

BANCA POPOLARE DI ROMA S.p.A.



		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	383.599	3			14.869	1
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	6.354	3				
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	78.840	1				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	954	1				

BANCA MODENESE S.p.A.



		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	252.279	2	31.659	1	76.887	1
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	3.935	2				
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	81.978	1				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)						

BANCA FARNESE S.p.A.



		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)						
	Compensi in natura e fringe benefit (b)						
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	285.651	4	3.323	1		
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	4.326	4				

COMMERCIO E FINANZA S.p.A.



		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Erogazioni in denaro (a)	163.267	6	0	0		
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	13.226(*)	6	0	0		
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	412.581	2				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	6.590	2				
RESPONSABILI E PERSONALE DI LIVELLO PIU' ELEVATO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO	Erogazioni in denaro (a)	128.945	2	7.090	2		
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	2.905	2	0	0		
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)	888.526	14	34.400	14		
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	19.142	14	0	0		

(*) Importo annuo relativo a Polizze RC - infortuni - furto

BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.p.A.



		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	158.585	1				
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	2.468	1				
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)						
	Compensi in natura e fringe benefit (b)						

CARIFESIM S.p.A.



		FISSO		VARIABILE		NUOVI PAGAMENTI TRATTAMENTI INIZIO E FINE RAPPORTO	
		IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI	IMPORTO	BENEFICIARI
DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORE GENERALE, DIRIGENTI	Erogazioni in denaro (a)	215.910	1			124.616	1
	Compensi in natura e fringe benefit (b)	641	1				
ALTRO PERSONALE PIU' RILEVANTE	Erogazioni in denaro (a)						
	Compensi in natura e fringe benefit (b)						

N.B. Il personale in distacco è conteggiato presso la società con la quale ha in essere il contratto di lavoro

(a) il dato corrisponde alle retribuzioni effettivamente erogate nel 2011 (dato non per competenza ed al netto degli oneri indiretti)

(b) il dato comprende il valore dei compensi in natura (es. valore facciale del buono pasto)

il valore del fringe benefit corrisponde al valore convenzionale assoggettato ad imposte e contributi

Contatti

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Corso Giovecca, 108
44121 Ferrara

Tel. +39.0532.296111

Fax. +39.0532.296239

E-mail: info@carife.it

Internet: www.carife.it